

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 27 Ottobre

Rinnoviamo calda preghiera ai nostri gentili abbonati che si trovano ancora in arretrato cogli abbonamenti a voler sollecitamente mettersi in regola colla nostra amministrazione, non potendo essa rimaner più oltre esposta.

Fiori d'Autunno

Quello che avviene ora, quanto a ciarle politiche e ai progetti di nuove Alchimie parlamentari dell'on. Depretis, non è punto nuovo — tutt'altro!

Come in primavera fioriscono le rose, così in ottobre e novembre, all'avvicinarsi della riapertura del Parlamento, spuntano questi fiori politici, la vita dei quali si può eguagliare a quella degli autunnali del regno vegetale. — Appena la Camera riprende le sue discussioni, essi sono belli e morti e nessuno se ne occupa più.

Le versioni sulle tendenze, sulle disposizioni, sul programma, sugli ideali, sulle speranze, dell'on. Depretis, sono varie a incominciare dalla gran voglia di rappacificarsi coi dissidenti, anche sacrificando a loro qualche ministro e offrendo qualche portafogli.

Ma se è vero che il Presidente del Consiglio sarebbe felice di poter distaccare alcuni, almeno, dei dissidenti dal gruppo principale — dacchè egli ha troppa esperienza per illudersi e credere che gli possa riuscire ad averli tutti con sé — egli comprende pure che per arrivare ad un risultato parziale — posto che queste disposizioni esistano — non basta il desiderio, la inclinazione, la speranza, il buon volere dell'on. Depretis, — occorre che esso trovi le medesime tendenze anche dall'altra parte.

E le troverà queste? — Ecco il problema.

Il quale, del resto, non è il solo che si debba risolvere per arrivare alla fine che si dovrebbe raggiungere.

Una rappacificazione, infatti, con una parte dei dissidenti, importerebbe necessariamente una modificazione del Gabinetto — modificazione non agevole, e soprattutto non senza pericoli — a meno che essa non sia determinata e non si verifichi per forza superiore, come conseguenza di una situazione radicalmente nuova — non in seguito a raggiramento di dietroscena, e ad intrighi loschi dal *do ut des*, perchè in questo caso l'on. Depretis, colla sua finissima intuizione, calcola il pro e contro — quello che dà e quello che può ricevere, e pesa il vantaggio problematico, incerto, oscuro col danno visibile e cognito e sicuro, pel sacrificio che deve fare.

E contro lo spostamento e in

favore dello *status quo* milita sempre con lui la natura dell'uomo, il suo carattere, e la perpetua irresoluzione fra il sì e il no — e la repugnanza ad ogni innovazione, quale essa sia.

Dunque per un accordo con alcuni dissidenti, il problema sarebbe di ardua soluzione, e, in ogni caso, non vicino.

Forse, ove la legge di riordinamento dei ministeri potesse essere approvata dalla Camera Depretis ne coglierebbe volentieri l'occasione per liberarsi di qualche ministro che, a suo avviso, gli nuoce, specialmente per concetti della Destra — e ancora più di qualche segretario generale molesto.

Ma fino a che la legge dei ministeri non gli porgerà il destro e l'opportunità senza parere di cercarla, di un mutamento nella composizione del Gabinetto, noi non pensiamo che il presidente del Consiglio piglierà alcuna iniziativa del genere che, quanto ai dissidenti, gli viene attribuita.

Certo se potesse riuscirci di condurli in seno alla maggioranza senza nulla offrire e nulla dare, lo farebbe immediatamente. — Ma è ciò probabile? Noi non lo crediamo.

Quanto alla ipotesi, che l'on. Depretis possa rivenire a Sinistra, lo escludiamo in modo assoluto.

Solo se la Destra e gli elementi torbidi del centro Destro, questi atomi vaganti della costellazione parlamentare, indicassero sul serio la tendenza di abbandonare l'on. Depretis, egli non potrebbe preparare e compiere una nuova conversione a Sinistra — ma potrebbe egli trovare ancora le disposizioni conciliatrici di qualche anno addietro? Oh! con Depretis è ormai impossibile una pacificazione, una nuova intelligenza, un'altra ricostituzione dell'antico fascio della Sinistra parlamentare.

Il vento impetuoso delle ultime bufere, ha tutto disperso, tutto sconvolto, tutto rovinato. — Nè oggi l'edificio del 1875 si potrebbe rifare più. — E cieco è chi non lo vede.

Nessuna trasformazione, quindi, nessuna innovazione, nessuna nuova ricostituzione — Ciascuno seguirà ad andare per la sua via, e l'Opposizione non ha altro da sperare che in sé stessa, nella bontà della sua causa, e nella sincera adesione di cui è il largo il paese.

E qualunque sia l'evento, essa avrà la soddisfazione di aver compiuto, con fermezza e costanza, il suo dovere.

Il conte di Beust

La Stefani, col suo solito laconismo, ci ha annunziata la morte del conte di Beust, ex cancelliere dell'impero austriaco.

Sopperiamo noi al laconismo telegrafico, dando qualche notizia su di un uomo al quale si deve se la monarchia austro-ungarica è oggi quello che è, se ha potuto resistere all'urto del 1866.

Il conte Federico Ferdinando di Beust era nato a Dresda il 13 gennaio 1809; compiuti gli studi giuridico-politici, entrò a 27 anni nella carriera diplomatica; e dopo sostenute parecchie ambascierie, il 24 febbraio 1849 assunse il portafogli degli affari esteri in Sassonia, e, dopo vinta l'insurrezione popolare di quell'anno, assunse il portafogli dei culti. Egli formulò allora il progetto così detto della *Triade*, consistente nel formare un gruppo con gli Stati del centro della Germania, per controbilanciare la preponderanza della Prussia e dell'Austria. Si adoperò molto a questo scopo, ma trovò ostacolo insormontabile le tendenze troppo autonomiche degli Stati del centro, e l'attitudine minacciosa delle due Potenze rivali, sicché le conferenze tenute a Bamberg per la *Triade* riuscirono infruttuose.

Nel 1853 lo troviamo ministro per gli interni del suo paese, poi, dopo la morte di Zschinsky, presidente del Consiglio ministro degli esteri.

Nel 1862 lo troviamo propugnatore di riforme nelle istituzioni federative germaniche; poi nel 1863 G4, al momento del conflitto fra la piccola Danimarca da una parte e la Prussia e l'Austria, mandatarie della Confederazione, dall'altra, interviene alla conferenza di Londra, e fa di tutto per comporre il conflitto.

Le due mandatarie si preparavano a fare come i ladri di Pisa; il conte di Beust presentò l'urto fra Prussia ed Austria, si avvide del pericolo e si volse sollecitamente verso l'Austria. L'influenza e l'autorità sua diedero ombra, ben presto, al Bismarck, il quale non si mostrò alieno dall'aderire alle idee che venivano da Parigi e dal prendere eventualmente parte ad una conferenza. Ma Bismarck fece sapere che avrebbe seduto mal volentieri accanto al conte di Beust, e chiese al re di Sassonia l'allontanamento del suo primo ministro.

Le dimissioni del conte di Beust tardarono poco, e il dantefillore Giovanni scrisse al suo ministro uscente una lettera commoventissima. Le ostilità fra Austria e Prussia erano già cominciate; i suoi sforzi per mantenere la neutralità della Sassonia non erano più possibili; e le sue dimissioni del 19 agosto gli aprivano una nuova carriera.

L'Austria fu sconfitta a Sadowa; i ministri austriaci erano incapaci di rimediare al disastro; Beust era disponibile, e l'imperatore Francesco Giuseppe non esitò a chiamarlo. Fu subito (30 ottobre 1866) ministro per gli affari esteri dello scosso impero; ai 7 di febbraio del 1867 fu nominato presidente del Consiglio, e ai 30 giugno di quell'anno lo troviamo cancelliere dell'impero. In un campo più vasto, con maggiore responsabilità, si sentì quasi trasformato; e si deve alla sua influenza di uomo moderno, colto e di genio se l'Austria fu condotta alla politica liberale.

La ragione principale della debolezza dell'impero — le rivalità fra le due parti della monarchia al di qua e al di là della Leitha — fu subito compresa dal conte di Beust, la cui prima opera fu l'accomodamento con l'Ungheria. Poi lo statuto costituzionale; il riconoscimento di tutte le religioni in faccia alla legge; la denuncia del concordato del 1855, il matrimonio civile; l'abolizione dell'arresto per debiti; la giuria per i reati di stampa.

Migliorò anche molto le finanze e il credito dell'impero; e la monarchia Austro-Ungarica deve essenzialmente a lui se in quindici anni — dal 1866 al 1871 — che tanto durò la preponderanza del conte di Beust — poté ricuperare, con caratteri di modernità, la propria posizione in Europa.

Pretesto all'uscita di Beust dalla cancelleria austro-ungarica furono i soliti motivi di salute; ma vero motivo la guerra sorda incessante dell'Austria Vecchia — potentissima a corte e nelle sfere militari — ed egli il 7 novembre 1871 cedette il posto al conte Giulio Andrássy, che lo man-

dò ambasciatore austro-ungarico a Londra. Dalla capitale inglese il conte di Beust fu tramutato nel 1878 a Parigi; e lasciò quell'ambasciata nel 1883, ritirandosi a vita privata — in meritato e degno riposo.

Federico Ferdinando di Beust aveva, nei modi, una concordanza aristocratica, mescolata ad una grande finezza. Bastava guardando un momento per convincersi che egli non era punto un uomo ordinario. Aveva voce dolce e simpatica; e nelle sue maniere una certa amorevolezza ed un'affabilità poco comuni agli uomini di stato tedeschi.

Era fermo di carattere; forse un poco dottrinario nelle sue idee, ma eclettico nel modo di attuarle. Sempre fecondo nei mezzi, gli ostacoli e le difficoltà aumentavano il suo zelo e l'operosità. Era poco amico della forza brutale.

Era oratore facile, elegante, e nel parlamento austriaco figurò fra i primi: era prontissimo alla replica e non si lasciava mai cogliere in fallo; bravissimo nel maneggiare l'ironia sopprimendo la parte di biasimo e mantenendone la satira, che mai offendeva i suoi avversari.

L'Austria da la morte del conte di Beust può dire davvero di avere perduto il suo restitutore; l'Italia ha perduto un amico.

DEPUTATI-IMPIEGATI

A provare la indipendenza di cui godono i deputati impiegati basti accennare il fatto toccato in questi giorni all'on. Turi, il quale attaccato e provocato dal *Popolo Romano*, scrisse una lettera in propria difesa.

Non credevamo a tanta enormità, ma la prepotenza viene confermata dal seguente telegramma dello stesso Turi al suo collega principe Sciarrà:

« Chiamato dal comandante in capo a dichiarare se io abbia diritto al *Popolo Romano* una lettera sulle fortificazioni della Spezia risposi di sì, credendo legittimo che un deputato si scagioni dalle ingiuste accuse giustificando la sua condotta in Parlamento. In seguito a ciò ebbi l'ordine di lasciare immantinenti il comando della *Maria Adelaide* ed a costituirmi agli arresti in attesa delle decisioni ministeriali. »

Cose incredibili! Un deputato non può nemmeno difendersi dagli attacchi e dalle ingiurie di un ufficio. Egli deve mantenersi schiavo alle dipendenze del ministero e dei suoi amici.

Deve dimenticare persino di essere uomo!

Ad uno Chauvet è così permesso di varcare ogni limite; egli ha l'impunità contro quanti non gli aggradano.

A che cosa mai è ridotto il parlamentarismo, regnando Depretis. Eppure certi elettori sono ogni giorno inchinevoli a nominarsi di questi deputati-impiegati di cui ogni giorno più si vede la perfetta mancanza di indipendenza.

I BEI LIBRI

Il *Fanfulla* racconta come nelle scuole clericali patrocinate da certi liberali si distribuiva uno stupido libro edito dal Paravia e stampato dalla tipografia pontificia dell'*Immacolata concezione* di Modena ove si contengono i più turpi dileggi al sentimento patriottico.

Il libercolo è intitolato *Granello di menta* e l'autore di esso ci cela dietro il nomignolo di Pastenio Agrodolce.

Per darvi un'idea delle volgari banalità e del tristo sentimento che esso ha lo scopo di infiltrare nell'animo dei fanciulli basti vi accenni a due immondi epigrammi sulla breccia di Porta Pia, uno dei quali conclude che Garibaldi scotta all'inferno l'eroismo dei due milioni (asinesco bisticcio a proposito dei *Due mondi*) e che Vittorio Emanuele, ora che è morto, può dire sul serio, parafrasando la storica frase detta in Campidoglio: « Ora ci siamo e ci resteremo. »

Questa rivelazione solleva molti commenti e solleverà delle polemiche come quando si scopersse che alle scuole di Milano veniva distribuito il libro della Segur: *Dopo la pioggia il bel tempo*.

Un aneddoto del Nigra

A proposito delle chiacchiere per la visita (già smentita) che l'imperatore d'Austria deve fare a Firenze ai nostri sovrani, scrivono da Berlino alla *Gazzetta Piemontese*:

« Il Nigra, successore di Robilant, m'è stato ancora detto, avrebbe trovato sulle prime a Vienna un terreno ben spinoso. »

« Non solamente gli faceva il viso dell'arme l'alta aristocrazia, che è la più orgogliosa del mondo, e conta per un bel nulla un ambasciatore, il cui nome non sia iscritto nel libro d'oro di Gotha. Ma anche l'imperatrice non si decideva mai a concedergli l'onore di un'udienza. Venne il giorno del gran ballo di Corte. L'ambasciatore italiano fu, naturalmente, invitato... ma dichiarò d'essere costretto, con suo grande rammarico, a declinare l'invito. Ciò produsse, sembra, un grande scompiglio nella *Hofburg*, perchè due ore prima che la festa incominciasse, un ciambellano o cerimoniere che fosse si presentò trafelato all'Ambasciata d'Italia e vi annunciò che Sua Maestà l'imperatrice si sarebbe compiaciuta di ricevere il conte Nigra mezz'ora prima di fare il solenne ingresso nella sala da ballo. »

« Il conte Nigra è un *charmeur* e da quell'udienza in poi non c'è stata festa, non circolo, non caccia, per quanto riservata, di cui egli non sia stato chiamato a far parte. »

Lotteria dell'Associazione della stampa per la cassa di previdenza

Ai primi di novembre saranno emessi i biglietti della lotteria della Associazione della stampa per un milione e mezzo.

Saràvi più di 1500 premi, tra i quali uno di 100,000 e due di 50,000 lire, nonché altri minori sino alla concorrenza di 400,000 lire.

La Casa assuntrice, che è la benemerita *Banca Subalpina e di Milano*, assicura una riuscita splendida a questa emissione.

Gli uffici poi che l'*Associazione della stampa* ha impiantato per tutte le operazioni della consegna e spedizioni di biglietti lavorano alacremente sotto la direzione attivissima dell'egregio collega onor. Roux, venuto appositamente da Torino a Roma.

I biglietti sono stampati dalla officina carte-valori diretta dal Bontepelli; sono un vero capolavoro.

Corriere Veneto

Belluno. — Ieri la città era festante salutando il sospirato e per essa grande avvenimento dell'arrivo in stazione delle prime tre locomotive di quarta classe, destinate a far le prove delle travate metalliche. Tutto fu trovato in perfetto ordine. Gran folla assisteva all'entrata delle locomotive in stazione che furono accolte con applausi ed entusiasmo dalla popolazione festante.

Canda. — A tutto 15 novembre p. v. è aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica-estetica di

questo Comune a cura gratuita per la generalità degli abitanti che ascendono a 1763 e l'annuo stipendio è di L. 3.000 compreso in questo l'indennizzo pel cavallo.

Polesella. — Probabilmente domenica avrassi una recita a favore di certo Bassora di Bosaro, il quale andrà all'Istituto di Pesaro per perfezionarsi nell'arte del canto. Si spera in un buon incasso.

Venezia. — Il Consiglio provinciale tenne seduta presenti 27 consiglieri per deliberare sulla nuova classificazione dei porti e lagune di Venezia. Relatore Pellesina la Deputazione propose si approvino le classificazioni del porto di Venezia in 1ª Categoria e delle Provincie e Comuni chiamati a concorso secondo i nuovi elenchi da approvarsi per decreto reale.

Corriere Provinciale

Battaglia. — La polemica sull'ultima radunanza della Società Operaia è finita? Noi e la grande maggioranza dei nostri lettori la intendiamo così.

Intanto riceviamo una lettera colle firme di sette soci, i quali protestano contro l'ultima lettera dell'egregio maestro Ponchio e per giunta dicono che egli per sostenere quello che sostenne in assemblea doveva farne regolare proposta con venti firme sei giorni prima della stessa assemblea a termini, soggiungendo che inoltre coltenne capitale di cui la Società dispone, certe sue proposte sono impossibili.

Riceviamo pure altra lettera da chi scrisse la prima corrispondenza e dove spiegasi, in risposta alla dichiarazione del presidente signor Alberghini, dicendo che l'assemblea era chiamata non a trattare ma a deliberare.

Riassunte queste due dichiarazioni crediamo esaurita la polemica, memori del detto che le cose lunghe divengono serpi.

Carrara S. Giorgio. — Ci scrivono:

I disordini del nostro comune aumentano sempre; colpa nostra che lasciamo indifferenti tutto trascorrere. La vecchia maestra sig. Anna Brunazzo, amorosa e paziente fondatrice del nostro asilo, colpita da grave male dovette andare all'ospedale in Padova; fortunatamente ora è convalescente e quanto prima tornerà fra noi. Negli ultimi 16 anni di servizio il nostro municipio gli avrebbe fatto sperare in una pensione, ora invece non si ricorda più quel che si è detto. La si vuole iscrivere nel registro dei poveri a 20 centesimi al giorno! Grazie tanto del compenso.

La maestra attuale invece non può sbagliare; oh! gli ispettori la sorvegliano molto e molto e noi del pari la sorvegliamo.

E guardati bene, o volpone; prendi esempio della vicina Battaglia, speriamo avrai letto il *Bacchiglione* del 25 ottobre; la sveglia potrebbe suonare anche a Carrara. Trombe e tromboni ve ne sono al bisogno; dunque giudizio tutti.

APPENDICE

IL FICURINNIARU (*)

I fichidindia, dalle acute spine tenaci, stavano glauchi e sanguigni, ammucchiati sul tavolo. Alla porta della bottega si arrestò un ragazzino, evidentemente straniero; ne comperò due soldi, e, sedendo a terra, fece per sbucciare. Volta, rivolta, si punge le mani, si punge le labbra, piglia i quattro frutti, li scaglia a terra indavolato, si alza, e fa per andarsene.

Il ficurinniaru che, addossato allo stipite, era stato muto a considerarlo, con quel siciliano sorriso sul labbro che è tanto più eloquente di tante insulse parole di popolazioni ciarlierie, lo ferma; si pone i ditali di legno, piglia il coltelluccio: in un istante con tre tagli, esce dalla sua buccia, liscio, inoffensivo, il frutto saporoso, e lo porge al ragazzo che cogli occhi sgranati lo era andato osservando, e che ora, lentamente gusta la fresca

(*) Estratto del bel lavoro di « Primo » dal titolo: *Non conosci il bel suol.* — (Palermo, Stab. tip. del Tempo 1886).

Cronaca Cittadina

Guardie municipali. — Apprendiamo con piacere che, troncati i precedenti indugi, liquidati i conti delle guardie municipali a vecchio sistema (erano quindici e c'erano voluti tanti mesi, quando in cose di contabilità tutto dovrebbe essere sempre pronto!) ieri alle ore 4 p. l'economista municipale versava il relativo importo e in sole due ore la contabilità staccava tutti i relativi mandati!

Ne tributiamo lodi a quanti cooperarono a questo risultato, dalla Giunta municipale che seppe rompere gli indugi all'ufficio di contabilità che dimostrò tutta la sollecitudine.

N'era tempo invero! e noi non possiamo che mostrare tutta la nostra soddisfazione perchè, dopo tanti ritardi, s'abbia saputo risolvere bene una questione tanto delicata e che per sé invero non doveva punto essere questione.

L'Istituto dei discoli. — Un proverbio dice: « Dio manda il freddo secondo i panni. » Bisognerebbe per l'opposto adottare la massima: « I panni secondo il freddo. » Questa massima della più elementare misura igienica dovrebbe esser messa in pratica da tutti e specialmente dagli istituti ove viene educata la gioventù. Adesso il freddo si fa sentire abbastanza specialmente alla mattina ed alla sera ed i giovani dell'Istituto dei discoli *Camerini-Rossi* sono vestiti come lo scorso luglio, cioè di tela russa. A chi fece osservare l'inconveniente fu risposto che i vestiti di panno non saranno indossati dai medesimi che al 1.º di novembre, ed intanto devono soffrire il freddo con pericolo di bucciarli qualche raffreddore o peggio. Bisognerebbe proprio che Dio aspettasse a mandar il freddo il 1.º di novembre, ma siccome quest'anno a Dio piace diversamente crediamo utilissimo debbasi seguire la massima « I panni secondo il freddo » e concedere subito i vestiti d'inverno ai giovani del prefato Istituto.

Vogliamo sperare di non aver parlato al deserto.

In Savonarola. — Abbiamo ricevuta una lunga lettera di una contribuente abitante in Borgo Savonarola, la quale, ben a ragione, si lamenta del pessimo stato dei marciapiedi in quella località. E ciascuno che abbia spinti i passi fin là, deve essersene accorto.

È verissimo difatti che dovendo camminare per i marciapiedi c'è da rompersi gambe, collo e quanto abbiamo

sensazione della polpa fragrante, con un piacere misto di sorpresa e di convinzione.

Ed io, guardando a questa scena, che ben raramente potrebbe ancora osservarsi e in Palermo e nel resto della Sicilia, dove il ficodindia è più che il frutto nazionale, è la base della alimentazione, è la risorsa quotidiana, è l'amico fedele che si è sicuri di trovare nelle lunghe, interminabili strade della campagna, quando si è arsi dalla sete, quando si è molestati dalla fame; dove però il ficodindia è intimamente conosciuto, dal bambino non ancora svezzato al vecchio decrepito; guardando a quella scena, pensavo che Governo e Popolo italiano hanno fatto dal primo di con la Sicilia, quel che il ragazzo straniero col frutto siciliano; che nessuno sin qui, dal 1861 in poi, accostandosi questo frutto, succoso, nutriente, provvidenziale, ha voluto applicarsi a gustarne la polpa, evitandone le spine.

Ragione per cui molti fichidindia, non saputi comprendere, sono stati con rabbia gettati a terra, e là sono stati calpestati, e hanno marcito, mentre una più abile mano avrebbe potuto trarne la più gradevole risorsa; ragione per cui il siciliano è assai meno amato di quanto dovrebbe, ed è temuto di più.

di più caro nel nostro essere; ci sono certe buche da dover camminare a salti, parlando del portico destro per chi va alla porta; se poi si parlasse del sinistro, è incredibile lo stato in cui si trova. Eppure vediamo che sul centro della città continuano a restaurare marciapiedi che sono in condizione assai men triste. A Savonarola invece da anni ed anni non si è mai fatto niente, ed è questa una potente ingiustizia.

La lettera osserva poi (e noi riportiamo con vera amarezza) le seguenti parole:

« È vero che per lo più siamo povera gente, ma vi è pure qualche famiglia di signori. Si ricordino almeno di questi ultimi perchè lo meritano e hanno diritto, come ne abbiamo diritto noi (non faccio per dire) che siamo poveri. »

Parole giuste e da far meditare assai nella loro delicatezza e nel senso di dolore che spirano.

A giorni, come il solito, vi è la commemorazione dei morti; in quei giorni si può dire che tutta Padova passa per Savonarola per andare alla mesta dimora di tanti cari; sarà difficile che non succeda qualche disgrazia.

O signori del Municipio, provvedete; riparate a una ingiustizia; togliete uno sconcio ed un pericolo.

Il Prato della Valle. — Ora nel Prato della Valle si stanno riparando i guasti alle statue; ma il municipio, molto testardo, si ostina a non voler togliere l'inconveniente dei 16 rigagnoli di acqua di rose provenienti dai cippi vespasiani soppressi sui quattro ponti dell'isoletta.

È una vera indecenza specialmente nelle giornate di fiera e di festa.

Qual concetto devono farsi i forestieri della pulizia urbana della nostra Padova? Abbiamo altre volte richiamato l'attenzione del municipio su tale bruttura, ma fu un pestar l'acqua nel mortaio.

Noi non cesseremo di ritornare alla carica finchè non siasi rimediato.

Vedremo chi si stancherà per primo, se noi di scrivere od il municipio. Signori dell'Ispettorato e dell'Ufficio Tecnico, che fate? dormite forse come i tassi? oppure siete intenti ad altre operazioni, estranee al vostro compito e dirette a dimostrare esser ironea la nomea di municipio modello?

Due copertoi. — Un individuo si permise rubare due copertoi; col freddo che avanza, egli pensò che dovevano servirgli a meraviglia. Fu però scoperto e tradotto in *Domo Petri*, dove, del resto, rimarrà istessamente al coperto e al riparo.

Il siciliano — è giusto dirlo — vi ha messo del suo: egli tiene alle sue spine, e vuole essere, come il suo frutto prediletto, meritato da chi intende valersene.

Egli appare — e non è a dir che non sia — chiuso, superbo, ostinato — tre difetti che non possono renderlo a primo aspetto simpatico; tre difetti che si risolvono però sempre in tre preziose virtù, appena raggio di mente illumina, ispirazione d'affetto riscaldi quest'indole.

Allora infatti il siciliano diventa prudente, dignitoso, costante: prudente nella scelta dei suoi amici, dignitoso, non solo di fronte agli altri, ma di fronte a sé stesso, costante nei sentimenti e nei propositi.

Poco espansivo, più che amare, sembra lasciarsi amare; e, più che compiacersene, degnarsi; ma, se ama, quando ama — è davvero, è per sempre, è completamente. — Egli, che parla ordinariamente più coi gesti che con le parole, e assai più con lo sguardo che coi gesti, trova allora nella sua lingua — così fiera e così dolce ad un tempo — quanto deve valere a deliziare la donna, quanto vale a convincere l'uomo, in parole non solo, e in accenti, ma in frasi così concepite e costrutte che rivelano un modo di pensare e di sentire, che non è di

A Noventa. — Moltissima la gente ieri alla vicina Noventa per assistere a quelle feste.

Benissimo riusciti i fuochi, la fiera, la cuccagna; quest'ultima però fece impazzire per tre ore senza che alcuno potesse dichiararsene vincitore.

Un elogio a tutti e in ispecialità alle signorine Canella, alla signora Bonaguro e alla signora Anna Rebusello.

Il tempo, riservando ad oggi le sue prodezze, fu pure assai benemerito della riuscita.

Anche al Caffè Pedrocchi vi è un bollettario per la tombola, telegrafica che dovrebbe avere luogo domenica (31). Sappiamo anzi che vendono molte cartelle!

Una briglia di un cavallo. Ieri sera fu commesso un furto a danno del fattorino che trasporta le lettere e i pacchi per uso della Regia Posta.

Stavasena egli iersera alle ore 11 3/4 per trasportare la roba dalla stazione ferroviaria alla città quando un ignoto gli portava via la briglia del cavallo.

La briglia è del valore di lire 10. Il fattorino dovendo condursi il cavallo.

Teatro Garibaldi. — Ottimamente lo spettacolo di iersera.

Stasera la graziosissima operetta: *La figlia di Madama Angot.*

Vedremo un teatrone!

Una al di. — Caro Bernardino ancora due mesi e poi termina la tua scrittura; dato il caso che avessero a non rinnovartela, che cosa farai?

— Io non mi perdo mai di coraggio; farò il mediatore.

— Ma se non hai intelligenza per niente!

— Basta giurare il falso e bestemmiare bene!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 24 ottobre 1886.

Prime pubblicazioni

Chiucchio Giuseppe di Antonio villico, con Bambaldi detta Noventa Antonia fu Luigi, villica.

Bolzonna Antonio di Stefano, macellaio, con Dalan Angela fu Gabriele, sarta.

Fulmini Domenico fu Paolo, cameriere, con Faggian Emilia di Giovanni, domestica.

Massari Giovanni fu Domenico, fornaio, con Maran Isabella fu Odoardo, pellicciaia.

Lotto detto Sasso Domenico di Agostino, carrettiere, con Piazzon Maria di Bortolo, industrial'è.

Stefanelli Pietro fu Vincenzo, calzolaio, con Fornaro Maria fu Orazio, domestica.

Sartori Alvise fu Leonardo, meccanico, con Maso Maria di Michele, domestica.

Cavalcasella Pietro fu Cesare, far-

tutti gli italiani; trova nel suo contegno atteggiamenti, nella sua condotta ispirazioni, che, mentre legano gli affetti, impongono la stima.

Astuto come tutti i popoli di gran razza, per secoli condannati a servitù, egli è spesso ironico; nè tanta felicità in questi venticinque anni gli è stata consentita, da indurlo a correggere, come il lombardo, l'ironia con la bonarietà, o a diluirlo, come il napoletano, nella tolleranza: nell'ironia, è tagliente, e pone in essa quanto di cattivo sobbolle nell'anima sua. Tanto che una sola parola basterebbe ancor più spesso che non avvenga — ed avviene spessissimo — a creare una inimicizia, o a provocare una querela sanguinosa, se la parola mortale non fosse accompagnata dallo sguardo che sorride, dal sorriso che disarmava.

È violento, ma generoso. La bassezza non è per lui: ancor più che sdegnarla, egli non la concepisce, non la medita — forse più per l'alto ingegno concetto che ha di sé stesso, che per calcolata retitudine; ma, comunque, come norma generale, costante, di tutti i suoi atti, con tutti. È sospettoso, epperò capace di sopportarla in chi non conosca. Compiuta da altri contro di lui, perdona, ma non dimentica; e questo gli consente, di

macista, con Taboga Maria Francesca di Giuseppe, possidente.

Montag Giuseppe d'ignoto, calzolaio, con Splichal Filippina fu Francesco, cuoca.

Moschin Giuseppe fu Francesco, contadino, con Michelon detta Golo Emilia di Pietro, contadina.

Tutti di Padova.

De Cautia Edoardo di Bortolo, fu-riere maggiore in Roma, con Zannon Luigia fu Melchiorre, casalinga, di Padova.

Marinoni dott. Giuseppe fu Francesco, medico chirurgo in Brignano d'Adda, con Bello Amalia fu Antonio, civile, di Padova.

Dominato Francesco di Luigi, bovaio in Altichiero di Padova, con Pinnaffo Maria di Domenico, villica, di Camdodarsego.

Boldrin Agostino di Angelo, possidente, di Padova, con Mariga Regina di Gaspare, casalinga, di Vicenza.

Seconde pubblicazioni

Bosello Antonio di Giacomo, fornitore carrozze, con Micheloni Luigia di Bartolomeo, casalinga.

Candeo Antonio fu Felice, calzolaio, con Maestrello Maria di Giovanni, cucciera.

Munaron Gio. Batta fu Domenico, possidente, con Pegoraro Emilia di Giuseppe, possidente.

Zaramella Natale di Antonio, contadino, con Schiavon Anna di Agostino, contadina.

Zen Pietro fu Marco, cocchiere, con Dalla Costa Angela fu Gio. Batta, cameriera.

Stievano Pietro fu Giovanni, fabbro, con Pisan Maria fu Marco, domestica. Stella Attilio fu Giacomo, commerciante, con Bressan Maria di Vincenzo, casalinga.

Buttazoni Corrado fu Vincenzo, farmacista, con Schiavon Maria di Giacomo detto Gaetano, possidente.

Bertuola Serafino di Giovanni, tagliapietra, con Maddalozzo Teresa di Giuseppe, casalinga.

Tentori Gio. Batta di Antonio, bandajo, con Gramignan Maria fu Antonio, sarta.

Tutti di Padova.

Savioli Ferruccio di Pietro, possidente, di Cartura, con Zampieri Elisa fu Domenico, possidente in Padova.

Prosdociotti dott. Luigi fu Giovanni, possidente, di Noventa Vicentina, con Bianchi Ida fu Francesco, civile, di Padova.

Cappellari Francesco di Paolo, bovaio, di Padova, con Bordin Rosa di Antonio, contadina di Abano.

Peretti Fortunato di Albino, villico, di Oppeano, con Sasso Maria, fu Battista, villica, in Oppeano.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La compagnia d'opere comiche Priamo Favi e Fioravanti Giovanni rappresenta:

La Figlia di Madama Angot — Ore 8 1/4.

fronte ai suoi avversari, una superiorità di cui, all'occasione, sa sempre, spesso non vuole valersi.

Più che coraggioso, è audace; e, più che disprezzare, non apprezza il pericolo, che affronta, sereno non solo, ma lieto, perchè vi trova l'esercizio delle sue predilette virtù, la soddisfazione delle sue passioni, l'applicazione delle sue attitudini fisiche.

Egli ama di sentire in sé, tutto sé stesso, e mai come nel pericolo questo gli avviene: ei vi s'innalza, vi si sente migliore; non ultima delle ragioni per cui persone volgari e bacate, costrette a rimanere, in circostanze normali, in una mal tollerata oscurità, nei momenti eccezionali vengono a galla, disposte con uguale risoluzione a comportarsi da eroi o da scellerati; a compiere azioni mirabili o perfide, sempre straordinarie. — La storia delle rivoluzioni siciliane, ne è documento immortale; ne sono esempio, il 12 gennaio ed il 4 aprile, come le giornate di settembre.

Egli affronta dunque, non solo, il pericolo, ma lo provoca; e quando no, lo attende; e nell'attenderlo, vi si prepara, coll'abitudine a tutti gli esercizi corporali, con la religione della armi.

(Continua.)

Table with financial data: Rendita italiana 5 p. 0/0, contanti L. 101 25, Fine corrente, Fine prossimo, Genova, Banco Note, Marche, Banche Nazionali, Credito Mobiliare, Costruzioni Venete, Banche Venete, Co. officio Veneziano, Tramvia Padova, Guidovie.

Rendita ferma, Valori in rialzo.

Cotoni. — A Liverpool affari pochi e prezzi sostenuti. Colmi anche gli indiani. A Nuova York sostenuti i futuri col Middling in ribasso. Ad Alessandria d'Egitto affari pochi e prezzi invariati. A Bombay calma: il raccolto nelle Indie è abbastanza soddisfacente. Calma ad Havre. Spiriti. — In rialzo a Berlino e in ribasso a Parigi. Zuccheri. — In ribasso a Parigi e a Genova: a Parigi i raffinati soltanto rimasero invariati. All'Avana il raccolto si prevede che sarà maggiore di quello dell'anno scorso e lo sorpasserà di 100 mila tonnellate. Caffè. — Il rialzo si è generalizzato e consolidato su tutti i mercati esteri e nazionali. Seta. — A Lione affari mediocri e fermezza generale nei prezzi. A Shanghai mercato più attivo e prezzi più fermi. A Canton tendenza al rialzo. A Milano discrete domande e transazioni, con prezzi fermissimi. A Torino limitati affari in merce pronta con prezzi tendenti al sostegno.

Diario Storico Italiano

27 OTTOBRE

In questo giorno nell'anno 1459 cessava di vivere Giannozzo Manetti, fiorentino, valente letterato latino. Ritiensi essere stato il primo a trasportare dall'idioma ebraico a quello latino il Salterio. Tradusse anche dal greco l'Isagoge di Porfirio, ed inoltre i libri d'Aristotele, fu perciò considerato valente linguista. Scrisse anche di Storia con molto merito.

VARIETÀ

LE NOSTRE MANI

Per i lettori e le lettrici che godono i beati ozii della campagna, abbiamo oggi alcune curiose osservazioni sopra le estremità del nostro misero corpo. O voi tutti donne e uomini che possedete mani e piedi ben fatti, state orgogliosi: discendete tutti quanti da nobile razza. E voi altri di sesso forte che avete una moglie o un'amica dalle mani e dai piedi smilzi e lunghi siate sicuri dello eterno amore di lei; chi ha tali mani e piedi ha un cuore ardente, appassionatissimo. Guardatevi invece dalle manine molto corte, le quali sono manifestazioni di un animo molto freddo, calcolatore ed eminentemente egoista. E v'è ancora di peggio. Le dita troppo corte dinotano non solo l'assenza del cuore, ma ben anche un'irresistibile tendenza alle più afferrate crudeltà. Nerone e Maria Tudor avevano le manine grassotte con ditte ampie e corte. Se la mano ha fossette vuol dire che il suo possessore è allegro, capriccioso, spensierato, frivolo. Una mano grande ed un piede idem indicano forza, perseveranza ed anche bonarietà. La mano piccola invece è propria degli esseri deboli, variabili e perfino cattivi. Le manine che diventano facilmente rosse dinotano un animo che non pensa ad altro, che non sogna altro che la vendetta. Chi ha le mani in permanenza dentro le tasche o nascoste altrove, non brilla certo per molto coraggio: ha paura della sua stessa ombra ed è pieno di segreti; al contrario, l'essere coraggioso, chi ha il cuore sulla punta

della lingua, fa mostra continua delle sue mani, tenendole sotto il muso del malcapitato che gli sta vicino. Le mani in moto perpetuo, in continua gesticolazione dinotano uno spirito vivace; le mani tranquille appartengono invece agli esseri che hanno una particolare tendenza alla contemplazione. Chi non sa di che fare delle proprie mani e tiene i piedi sempre composti e ritirati non è un'aquila: il suo talento serpet humil!

Un po' di tutto

Una corrente del Lago di Como! — Leggiamo nel Nuovo Lario: Verso le 9 1/2 ant. del 17 corrente, da Croce sopra Menaggio appariva il fenomeno singolare come di un fiume che movesse dalle Gallerie di Varenna alla riva di Menaggio, verso la Cadenabbia.

Era una larga striscia di flutti, che biancheggiavano a mezzo il lago, quieto come un agnello. Forse qualche masso subacqueo staccatosi dalle montagne, e piombato al fondo?

Omicidio. — In un caffè di Monteporzio (Roma) il facchino Latini venne a lite col vignarolo Claudio. Corso entro la bottega di un calzolaio, si armò di un trincetto col quale vibrò due colpi al Claudio.

Questi rientrò nel caffè e cadde versando sangue. Trasportato nella vicina farmacia per soccorrerlo, spirò. Il Latini è latitante.

Una lapide a Garibaldi soppressa. — L'albergo Costanzi di Roma aveva una lapide murata dalla parte del giardino la quale ricordava come il generale Garibaldi vi albergasse. Ora la lapide fu tolta via. Come è noto, l'albergo fu venduto al Collegio Germanico.

Una città che sprofonda. — La città di Kadno, in Boemia, che conta 15,000 abitanti, è minacciata di distruzione. L'antica chiesa, il palazzo comunale, parecchie scuole e 60 case private sono in gran pericolo.

Delle intiere vie sprofondano a poco a poco.

La città è costruita su vaste miniere di ferro e carbone, che furono sfruttate senza preoccuparsi della sicurezza degli abitanti. Una Commissione ha ordinato la sospensione dei lavori su quattro punti e l'evacuazione delle case minacciate.

Una torpediniera spagnuola. — All'epoca del conflitto diplomatico ispano-germanico, si fecero delle pubbliche sottoscrizioni nella penisola iberica per acquistare una nave torpediniera da servire alla flotta dei volontari nella guerra contro la Germania.

Ora il Paris fa la curiosa constatazione che questa torpediniera battezzata Ejericta è attualmente in costruzione nel porto germanico di Kiel.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Confermasi la notizia della nomina del De Bruk ad ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, in luogo del Ludolf che si ritira, come ieri dicevano i nostri telegrammi.

La Stampa dice essere falsa la voce che le monache uscite dai monasteri in seguito agli ultimi ordini, vi siano rientrate.

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica terminerà oggi l'esame delle relazioni sui concorsi universitari. Il Consiglio annullò finora tre concorsi.

La Giunta generale del bilancio sarà convocata il 10 novembre.

Siccome se ne era stabilita la convocazione una decina di giorni prima della riapertura della Camera così si prevede che questa riapertura avrà luogo il 22 o il 23 novembre.

Si sta alacremente preparando al ministero della marina il disegno di legge diretto a sollecitare il compimento delle costruzioni navali.

Si annunzia da Spezia che il deputato Turi, comandante la co-

razzata Maria Adelaide, fu messo agli arresti e privato del comando, per la sua lettera al Popolo Romano circa i lavori che si eseguiscano alla Spezia. Oh! l'indipendenza dei deputati impiegati.

Il giornale La Stampa dice infondata la notizia che Vittorio Vecchi sia stato riammesso alla cattedra che occupava nell'Accademia Navale.

Vennero invece accettate le sue dimissioni e gli si liquidarono le competenze che di diritto gli spettano.

(Nostri dispacci)

Roma, 27, ore 8 15 ant.

Prevedonsi vive discussioni in occasione dell'interpellanza sulla vertenza della Columbia, ove gli stessi amici concordano che Robilant fu infelicitissimo.

Genè viene richiamato dall'Africa. Parlasi di Ricci o di Pozzolini a suoi successori. Altri parlano vi sarà spedito un ammiraglio, Civita, Orengo o Martini.

Adesso per l'apertura della Camera parlasi del 21.

I circoli politici si preoccupano assai della questione egiziana.

Brin presenterà un progetto per compimento delle costruzioni navali; saranno sessanta milioni in quattro bilanci.

Padre Franchino, ex-abate delle Tre Fontane, intende smettere l'abito di trappista e divenire prete secolare.

La Riforma, deplorando la morte della Rassegna, osserva che questa giovè bensì alla morte dei vecchi partiti, ma non riuscì alla fondazione di nuovi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Capetown, 26. — Diecimila pondoni invasero il territorio di Xesibe appartenente alla Colonia del Capo. Il governo formò dei corpi di volontari per marciare contro il nemico. La situazione è criticissima.

Madrid, 26. — Le Cortes sono convocate pel 18 novembre.

Costantinopoli, 26. — White è arrivato.

Tedeschi e inglesi

Berlino, 26. — La Norddeutsche Zeitung dichiara erronei gli apprezzamenti di certi giornali circa l'antagonismo dell'Inghilterra contro la Germania riguardo l'Africa orientale. La Germania non ha attualmente alcuna ragione per lagnarsi della politica d'oltremare dell'Inghilterra, e circa alcuni punti ancora in discussione attendesi una prossima soluzione soddisfacente. L'Inghilterra riconosce che la Germania non fa una politica coloniale conquistatrice, ma persevera nella via additata da Bismarck, di seguire, cioè, semplicemente l'iniziativa dei negoziati tedeschi.

In Egitto

Londra, 26. — Lo Standard ha da Berlino. I circoli diplomatici sono convinti che la questione d'Egitto non tarderà a surrogare la questione bulgara nelle preoccupazioni dell'Europa. Attendesi specialmente di vedere l'attitudine della Russia, dinanzi al nuovo problema. Dicesi che in presenza delle civiltarie della Francia, verso la Russia, l'Inghilterra cercherebbe pure di guadagnare le buone grazie moscovite, ma finora senza successo.

Un articolo del Times dice: E' indiscutibile il diritto dell'Inghilterra di fissare essa stessa il momento di ritirare le truppe dall'Egitto. La Francia non dovrebbe sollevare tale questione, avendo ricusato deliberatamente di associarsi all'Inghilterra, allorchè questa la invitò ad andare insieme in Egitto.

Il Daily News pure dice che non si può precisare la data dello sgombero.

In Bulgaria

Carlafat, 25. — Annunciasi da Lompalanka, che fu scoperto qui, il 23 corrente, un complotto, per rovesciare la reggenza. Il capo era un comandante militare nominato Kotavoff. Due compagnie provenienti da Viddino lo arrestarono. I complici sono fuggiti.

Nisch, 26. — Il ministro degli esteri e il delegato bulgaro Stansky, convennero ieri per l'accomodamento

e il ristabilimento delle relazioni amichevoli diplomatiche tra Serbia e Bulgaria. La nomina di Stansky ad agente bulgaro ebbe il gradimento della Serbia.

Pietroburgo, 26. — Un ordine del giorno diretto all'esercito e alla flotta in occasione dell'inaugurazione del monumento commemorativo della guerra del 1877, esprime la convinzione che in tutte le prove a cui la Provvidenza potrà sottoporre la Russia, l'esercito e la flotta resteranno all'altezza del loro eroismo e della loro gloria. L'ordine del giorno non contiene nulla di bellicoso.

F. ZON, Direttore. STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Al 1° Novembre

avrà luogo in Roma l'Estrazione del Prestito della

CROCE ROSSA ITALIANA

il migliore ed il più solido dei Prestiti Italiani con un premio di

MEZZO MILIONE

Le Obbligazioni che si rimborsano con L. 30 fino a L. 45 si vendono dalla Banca sottoscritta al prezzo di L. 36 l'una a pronti contanti.

5 Obbligazioni costano sole L. 175 10 » » » » » 340

Una serie completa di 50 Obbligazioni costa L. 2,650.

Le Obbligazioni vendute dalla Banca sottoscritta sono munite del Cupone valevole per concorrere anche a tutte le altre Estrazioni fino a che abbiano ottenuto un premio.

Ad ogni richiesta di Obbligazioni inviare le relative spese postali. S'invia gratuitamente il Bollettino delle Estrazioni.

L. Delfrato e C. ROMA - 37, Piazza di Pietra.

Lezioni

diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

AVVISO

LA DITTA PIETRO BARBARO

si pregia avvertire di aver per la entrante Stagione fornito i propri magazzini di un ricco assortimento stoffe novità, vestiti da uomo e da fanciullo a prezzi di tutta convenienza.

Previene inoltre che fino dall'aprile p. p. ha adottato il sistema dello smercio a prezzo fisso e pronta cassa, anche per le commissioni sopra misura.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monfi.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA - L. 1 al flac. - L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso. CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. - L. 1 la scat.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

D'Affittarsi

IN VIA S. GAETANO DUE CASE

grandi con stalla e bassi comodi; ed inoltre un secondo piano con ammezzati.

Rivolgersi all'Agencia di Pubblicità Via S. Andrea.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442 TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Non più Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia - dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion - Bertini Paretto, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagiano, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelli.

Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumiere Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monfi.

Numerosi Attestati delle primario Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di ...

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutti i celebri medici

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1.35 — 2.50 — 3.50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1.30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità sopralina, rende i denti splendidi e bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA DEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cari. Prezzo L. 2.50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 11 Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio e Merati.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1888 — Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più medico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenzi, il mal di capo, i capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, rausee in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, re prendere dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male e ritornano a perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima e specialmente caloro.

Devotissimo loro servo,
T. Pozz, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI
Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima la via digestiva. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.
Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

È il ferro allo stato di purezza assoluta; PIU ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico; Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore ne azione dannosa sui denti.

È pure una delle rare preparazioni ch'abbia ottenuto l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI

N. — Il Vero Ferro Quevenne porta la Segnatura e l'Etichetta qui contro ed il Francobollo dell'Union des Fabricants.

DEPOSITO:
Farm^a Em. GENEVOIX, 14, rue des Beaux-Arts, PARIS.

Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C.

GLUCOSIO, DESTINA, SAGÒ E COLORI DI ZUCCHERO

nuovo sistema perfezionato di fabbricazione della Ditta

LUIGI GIACOLETTI E C.

In MILANO Via Bon. Cavalieri, 4
In VENEZIA Rio San Gerolamo

Glucosio alimentare Liquido, solido ed in polvere, garantito NON NOCIVO.

Zucchero d'uva per la fabbricazione dei vini.

Colori di zucchero completamente solubili anche nell'alcool a 90 Oio.

Coi campioni che si spediscono gratis a richiesta, i consumatori potranno convincersi della superiorità di questi prodotti in confronto di ogni altro.

Una persona che può offrire di sé le migliori referenze, desidera collocarsi presso una famiglia civile in qualità di Cocchiere.
Rivolgersi alla Direzione del Giornale.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

LO SCIROPPA PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avarti le competenti autorità, (p. uttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa eccezione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, ne mai avuto l'onore, di esser da lui conosciuto, si permette con audacia, senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne o parente.

Si ritenga per massima; Che ogni altro avviso o richiamo relativo a quest. specialità che venga inserito, in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a c'cestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

PRONTA CERTA

e Radicale guarigione ed Estirpazione

DEI CALLI AI PIEDI

col CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano

L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 11, e Napoli, Piazza Municipio, — si riceve in tutta Italia franco di porto.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio, Zanetti.

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artriti erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2.
Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia Luigi Cornelio e presso la farm. Giacomo Stoppano, Prato della Valle.

CARTA RIGOLLOT

Senaps in fogli per Senapsimi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERIO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina

CARTA RIGOLLOT che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritta questa Segnatura in rosso.

Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio !! ...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

AI VELOCIPEDISTI

Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO